



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 142/2014 del 01/11/2014 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Edificio di civile abitazione" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 05/11/2014 (prot. n. 5839);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 377 del 29/04/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 9389 del 19/11/2014, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, ma, non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo, chiede che il progetto di qualsiasi opera comportante





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

movimenti di terra venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 15/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Edificio di civile abitazione
Comune	Santa Maria Nuova
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via Porta Lombarda n. 25
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 8 particelle 57/431/485 C.F.
Confinante con	Foglio 8 particelle 58/59/61/43/ C.F.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia di Sant'Antonio di Padova - Santa Maria Nuova

presenta interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Edificio di civile abitazione", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **dichiarato di interesse storico-architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Art. 3 Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa GIORGIA MURATORI





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

SANTA MARIA NUOVA (AN): Immobile in via Porta Lombarda, 25.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 8, part. lle 57, 431, 485.

● Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto è situato nel centro storico del piccolo comune di Santa Maria Nuova, in via Porta Lombarda, nome che ricorda una delle due porte d'accesso al borgo, fortificato nella prima metà del Cinquecento, e che omaggia il piccolo nucleo di famiglie lombarde immigrate nel XV secolo in questo territorio per ripopolarlo. Su questa stessa strada si conserva ancora la Torre Lombarda, uno dei quattro torrioni angolari che delimitavano la cinta muraria del paese. La costruzione in oggetto nasce come abitazione ad uso civile e risale alla fine del XIX secolo.

● Collocazione storico-territoriale

Santa Maria Nuova sorge al centro della Provincia di Ancona, nel cuore delle Marche, in posizione collinare. Anticamente il piccolo centro era costituito da una chiesa intitolata alla Vergine, attorno alla quale già all'inizio del XIII secolo si sviluppò il castello. L'antico nome del piccolo borgo era Santa Maria delle Ripe, dovuto probabilmente al fatto che esso sorgeva in una località, poco distante dalla attuale, caratterizzata dalla presenza di numerosi calanchi. Il castello fu distrutto nel 1201 dagli Jesini, anno a cui risale il primo documento ufficiale relativo a questo comune, si tratta proprio dell'atto di sottomissione alla città di Jesi, da parte dei signori del castello di Santa Maria delle Ripe. Quest'ultimo subì ricorrenti distruzioni fino a quando, tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV, venne trasferito sulla sommità di un colle posto leggermente più ad occidente, luogo ritenuto più sicuro e salubre, al nuovo insediamento venne dato il nome di Santa Maria Nuova.

La fondazione del nuovo centro si fa risalire al 1472, data ufficiale dell'immigrazione di genti lombarde nella valle dell'Esino, seguita alla drammatica epidemia di peste che infierì qualche anno prima sulla città di Jesi e sul suo contado, tanto da causare una notevole diminuzione della popolazione, proprio nei castelli di Monte della Torre, San Lorenzo in Maccarano o Mazzangrugno e appunto Santa Maria delle Ripe. Nei secoli successivi Santa Maria Nuova venne sempre considerata un'estensione territoriale del Comune di Jesi, al punto che la locale comunità per erigere una cinta muraria dovette rivolgere svariate istanze alla città jesina. Nel 1535 il governatore Marino Alighiero Colonna firmò il decreto che concedeva la costruzione delle mura, ma per questa cinta, mal vista dagli jesini, fu speso davvero poco, con il risultato di aver edificato una fortificazione fin troppo semplice, inefficiente e assai ridotta nelle misure, in totale il suo perimetro misurava soltanto 273 metri e dunque al suo interno non potevano che vivere poche centinaia di persone. Nel frattempo però la popolazione andò crescendo, tanto che dai 900 abitanti del 1617 si era passati ai 1879 del 1797, diventando così il quarto paese del comprensorio jesino per consistenza demografica. Di pari passo cresceva anche la richiesta di autonomia da Jesi, a lungo perseguita e che vide





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

l'epilogo con la visita a Jesi del Papa Pio IX (Maggio 1857) il quale, con l'intercessione del Cardinal Morichini, adottò tutti quegli atti per decretare l'autonomia da Jesi del Comune di Santa Maria Nuova (gli atti si conclusero con il Decreto Ministeriale del 1859). Lo stesso gonfalone comunale porta i segni di questa evoluzione storico-amministrativa, recando al proprio centro la croce lombarda, in omaggio agli antichi immigrati che rifondarono il borgo, anziché quel Leone Rampante, simbolo di Jesi, che ricorre invece frequente negli stemmi degli altri Comuni della Vallesina.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'immobile, costruito in aderenza ad altri due edifici di civile abitazione nella cosiddetta tipologia a schiera, è articolato su quattro piani: piano terra, piano primo, piano secondo e sottotetto. La costruzione conserva gli aspetti architettonici legati all'edilizia tradizionale dell'epoca: la struttura portante è in muratura ed i due prospetti visibili sono interamente in mattoni faccia a vista, quello principale è anche modulato da due fasce marcapiano sempre in laterizio. I solai di interpiano conservano l'originaria realizzazione con travi e filetti in legno e pianelle in laterizio, il manto di copertura è in coppi, gli infissi sono in legno, così come l'architravatura che delimita le finestre della facciata principale e la pavimentazione interna è in mattoni.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Per le notizie storiche sul contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale è inserito l'edificio oggetto della verifica, è stata consultata la seguente bibliografia: Archivio SBAP Marche, M-AN-43/78, *Santa Maria Nuova, mura castellane*; C. Urieli, *Santa Maria Nuova, memorie storiche*, Jesi 1972; M. Mauro, *Castelli, rocche torri cinte fortificate delle Marche*, vol. II, Ancona 1988.

● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio sopra descritte, essendo inserito nel contesto urbano del pieno centro storico del piccolo comune di Santa Maria Nuova, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali legati all'edilizia tradizionale del luogo, si ritiene che l'immobile in via Porta Lombarda possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 14/04/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Padheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

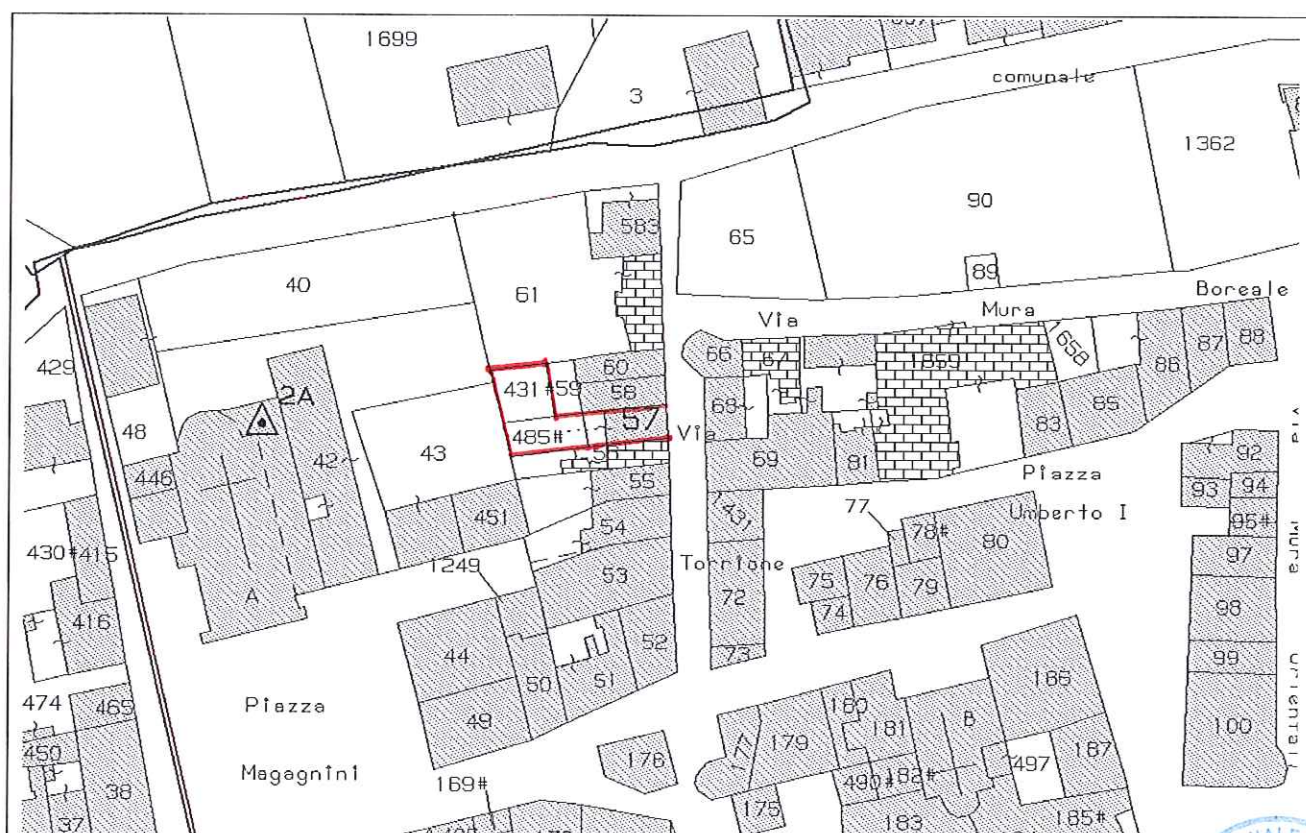
SANTA MARIA NUOVA (AN) – Via Porta Lombarda, n. 25 – Edificio di civile abitazione

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 8, part.lla 57, 431, 485

Proprietà del Parrocchia di Sant'Antonio di Padova – Santa Maria Nuova (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia del Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

